

Testimonianza Sara Campiglio: formatrice, educatrice di Enaip che ci porta la sua testimonianza dall'interno e dal vivo dell'ente di formazione delle Acli - accompagnata da Samuele Busignani figlio di Sara e Carlotta Freddi, volontaria di servizio civile presso le Acli Nazionali.

Buongiorno a tutti, vorrei inquadrare questo mio intervento come una testimonianza sul valore della vicinanza nell'educazione.

A febbraio il percorso della mia vita è giunto a uno stranissimo bivio. È successo qualcosa che, in apparenza, è sembrato negare tutto quello in cui ho creduto e per cui ho agito negli ultimi 30 anni. Finché non si spezza il quotidiano camminiamo sereni sul solco che nei decenni abbiamo tracciato. Ma quando la mosca bianca entra nella stanza, è l'ora in cui la volontà o divampa o soffoca. A febbraio mi sono trovata di fronte due strade. Da un lato lasciar vincere la smentita sulle mie convinzioni, assumere una postura difensiva, e riempire gli spazi di relazione con pregiudizio e colori scuri. Dall'altro, continuare a scegliere di credere ancora a quello in cui ho sempre creduto.

30 anni al fianco dei ragazzi mi hanno dato prova del fatto che il clima vincente in un contesto formativo non sia mai quello punitivo e freddo dell'autoritarità, ma quello accogliente e caldo dell'autorevolezza. Dedico il mio intervento ai ragazzi, all'ENAIP abbiamo sempre accolto giovani in situazione di fragilità e marginalità sociale. Ci siamo avvicinati tanto a loro, quanto serviva per poter tendere loro la mano, ma tanto vicino che ho potuto essere raggiunta da una mano armata.

Qualcuno potrebbe dire che questo prova la necessità della distanza, eppure credo che provi l'esatto contrario. Conferma solo che lo sforzo non deve essere sporadico bensì sistemico, conferma che una candela rischiarerà poco ma che se tutte illuminano lo stesso punto, il buio si dissolve. La vita ci capita, è vero, a capitare però è solo la materia informe che sarà modellata dalle nostre convinzioni. Insomma, non ci resta che scegliere col cuore quello in cui vogliamo credere.

“La nostra vita è quello che i nostri pensieri fanno di essa” (Marco Aurelio).

DESCRIZIONE DEL SIMBOLO: il simbolo è una collana composta di fili di lana di vari colori terrosi. L'intreccio dei fili che costituisce la collana simboleggia l'intreccio degli sforzi collettivi che tendono verso uno stesso scopo, la morbidezza della lana ricorda che il legame non deve mai essere rigido o forzato, il calore della lana rimanda al calore nelle relazioni, infine i colori terrosi ricordano la concretezza e l'aderenza al contingente, al collega, allo studente.